

**Inaugurazione** Taglio del nastro stamattina alle 10

# Museo Brozzi, una mostra che rende omaggio a Minari

**» Traversetolo** Un'esposizione inedita che affronta per la prima volta lo studio sistematico della produzione di un artista dalla prodigiosa maestria. Una mostra che nasce dall'intenzione di far riemergere da un incomprensibile oblio una figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

Taglio del nastro stamattina alle 10 al museo Renato Brozzi per la mostra «Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo.

Circa 170 opere, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, per raccontare Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), affrontando per la prima volta lo studio sistematico della sua produzione, evidenziandone la specificità del registro espressivo. L'artista non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i

singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa. La mostra è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier,



**Minari**  
Alcune delle opere in mostra.



corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stam-

pato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo, sempre a cura di Mavilla, sarà l'occasione per indagare la sua figura e la produzione ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025, visitabile il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, la domenica dalle 10 alle 12.30; da martedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto si potrà acquistare al museo e comprende anche la visita alle raccolte permanenti.

Per info 0521.344586; biblioteca@comune.traversetolo.pr.it.

**Maria Chiara Pezzani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA